



Ministero della Salute

Regione Puglia: audit di settore relativo a “Produzione e l'immissione sul mercato di prodotti di origine animale, dei settori molluschi bivalvi e prodotti della pesca ” (8-12 luglio 2013)

L'audit è stato effettuato al fine di verificare il sistema dei controlli ufficiali posto in essere a livello regionale per assicurare l'ottemperanza alla normativa vigente in materia di prodotti alimentari di origine animale nella filiera dei molluschi bivalvi (MBV). L'attività si è svolta nei competenti Uffici regionali e presso le AASSLL di Barletta, Foggia, Lecce e Taranto; sono stati inoltre ispezionati due stabilimenti CDM – CSM, una zona di produzione e di molluschi bivalvi e 2 stabilimenti di trasformazione ricadenti nel territorio di competenza delle citate AASSLL.

A livello regionale e nelle AASSLL visitate è evidente una carente e difforme applicazione di quanto richiesto dalla normativa del reg. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi e quanto previsto dal reg. 882/2004.

Le Linee Guida dell'Intesa Stato Regioni del 08 luglio 2010 sul settore MBV non sono applicate nelle ASL visitate e le aree di produzione molluschi bivalvi non sono allo stato attuale classificate tenendo conto di quanto previsto dal reg. 854/2004 allegato II, capo II, lettera A, punto 6. Non è presente presso le AASSLL visitate la documentazione relativa alla indagine sanitaria eseguita ai fini della classificazione come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Nel Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) non è riportato nessun riferimento alle competenze delle diverse autorità competenti per il settore e non è presente nessuna procedura e piano di monitoraggio per i MBV. Manca la cooperazione tra le diverse autorità competenti che dovrebbero gestire la classificazione e il monitoraggio delle aree di classificazione MBV.

La Regione e le ASL non hanno effettuato audit ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6 del reg. CE 882/2004.

L'ARPA non ha le prove di laboratorio accreditate e riferisce di essere in fase di accreditamento e l'IZS non sempre trasmette i rapporti di prova con una tempistica adeguata.

A livello locale, la procedura per il rilascio del riconoscimento comunitario degli stabilimenti di alimenti di origine animale ai sensi del reg. 853/2004 non viene attuata secondo quanto previsto dall'articolo 31 del Reg. 882/2004.

Le AASSLL che hanno categorizzato gli stabilimenti non rispettano la tipologia e le frequenze di controllo ufficiale stabilite sia dalle ASL stesse che dalla Regione. In generale, si può affermare che la categorizzazione del rischio non è armonizzata e non segue le indicazioni date dalla Regione.

In generale dalle evidenze dei controlli ufficiali nelle AASSLL e da quanto riscontrato dagli ispettori ministeriali nelle realtà produttive visitate emerge che le non conformità non sempre sono rilevate in modo appropriato e completo dall'autorità competente.

Gli aspetti di criticità sopra esposti hanno determinato la formulazione delle relative raccomandazioni alla Regione ai fini dell'adozione delle opportune azioni correttive.